

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE n. 984**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

**OGGETTO:** Accesso equo alle terapie farmacologiche innovative per il trattamento dell'obesità e valutazione di modelli di acquisto a prezzo calmierato nella Regione Piemonte.

### **PREMESSO CHE:**

- L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riconosce l'obesità come una vera e propria malattia cronica, progressiva e recidivante, strettamente associata a numerose e gravi patologie metaboliche, cardiovascolari e oncologiche;
- Tale condizione clinica rappresenta, di fatto, uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo di diabete mellito di tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione arteriosa, patologie respiratorie e diverse forme tumorali, comportando pesanti ricadute non solo prettamente sanitarie, ma anche sociali ed economiche per la tenuta del sistema;
- Negli ultimi anni, la ricerca scientifica ha sviluppato e immesso sul mercato nuove terapie farmacologiche altamente innovative (in particolare i farmaci agonisti del recettore GLP-1 e i farmaci incretinici di nuova generazione), che hanno dimostrato una significativa e comprovata efficacia sia nella riduzione del peso corporeo sia nel netto miglioramento dei fattori di rischio metabolici correlati.

### **CONSIDERATO CHE:**

- Queste terapie farmacologiche, pur avendo dimostrato evidenti e dirimenti benefici clinici, non risultano attualmente rimborsate dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per la specifica indicazione dell'obesità non associata a diabete, rendendo di fatto il loro utilizzo un privilegio accessibile unicamente a quella limitata fascia di popolazione in grado di sostenerne l'onere economico (Out-of-Pocket);
- L'elevato costo di mercato di tali terapie sta generando una palese e inaccettabile disuguaglianza nell'accesso alle cure, penalizzando fortemente i cittadini con minori disponibilità economiche e contravvenendo ai principi di universalità ed equità del Servizio Sanitario pubblico;
- Alcune Regioni italiane, consce dell'emergenza sanitaria in atto, hanno già intrapreso percorsi istituzionali per strutturare modelli innovativi di accesso alle terapie anti-obesità, esplorando l'attivazione di meccanismi di acquisto centralizzato regionale e la definizione di prezzi calmierati tramite specifiche convenzioni e sistemi di compartecipazione alla spesa.

### RILEVATO INOLTRE CHE:

- In Piemonte, l'eccesso ponderale ha assunto i contorni di una vera e propria emergenza sanitaria strutturale e in preoccupante crescita. I dati epidemiologici, desunti dai sistemi di sorveglianza nazionale PASSI e OKkio alla Salute, restituiscono un quadro allarmante:
  - Il **34%** degli adulti piemontesi risulta in sovrappeso, mentre il **9,4%** è affetto da obesità.
  - Complessivamente, oltre il **43% della popolazione adulta piemontese** (circa 1.584.000 persone) presenta un eccesso ponderale, suddiviso in 1.240.492 cittadini in sovrappeso e 343.972 soggetti obesi.
- Il fenomeno colpisce duramente anche la fascia pediatrica e giovanile, ipotecando la salute delle future generazioni: quasi un bambino piemontese su quattro (**24,7%**) è in eccesso ponderale (precisamente: 16,9% in sovrappeso, 6,2% obeso, 1,6% con obesità grave).
- Nella popolazione over 65, la prevalenza si attesta al 34,3% per il sovrappeso e al 13,4% per l'obesità, aggravando la gestione delle cronicità tipiche della terza età;
- Sotto il profilo strettamente economico e di bilancio sanitario, l'obesità genera in Piemonte un impatto insostenibile nel lungo periodo: i costi diretti sanitari regionali ammontano a circa **550 milioni di euro annui**, a cui vanno sommati circa 390 milioni di euro di costi indiretti, per un impatto economico totale stimato in circa **940 milioni di euro l'anno**.

### RITENUTO CHE:

- In coerenza con gli obiettivi fissati dal Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (approvato con D.G.R. n. 51-4471 del 29 dicembre 2021), la lotta all'obesità necessita di un approccio strutturale, multidisciplinare e integrato, che affianchi a prevenzione, corretta nutrizione e attività fisica anche il supporto psicologico, la chirurgia bariatrica e, oggi, un accesso regolamentato alle nuove terapie farmacologiche;
- Intervenire precocemente sulla patologia dell'obesità rappresenta un investimento strategico: non solo migliora radicalmente l'aspettativa e la qualità di vita dei cittadini, ma abbatte drasticamente la spesa regionale derivante dalle complicazioni croniche;
- Garantire l'accesso alle cure essenziali non debba dipendere dal censo dei cittadini, e la Giunta regionale ha il dovere politico e morale di trovare soluzioni attuabili affinché il Piemonte non rimanga inerte di fronte alle disuguaglianze di salute innescate dai costi dell'innovazione farmaceutica.

### **INTERROGA**

*la Giunta regionale, per sapere*

- se la Regione Piemonte intenda valutare l'introduzione di un modello regionale di accesso alle terapie farmacologiche innovative per il trattamento dell'obesità, anche attraverso meccanismi di acquisto centralizzato e prezzo calmierato;

- se sia allo studio la possibilità di introdurre forme di compartecipazione alla spesa (co-pagamento) che consentano ai cittadini affetti da obesità di accedere alle suddette terapie a costi sostenibili;
- se la Regione intenda prevedere modalità di accesso ulteriormente agevolate o gratuite per i soggetti in condizioni di fragilità socio-economica o con elevato rischio clinico;
- se la Regione Piemonte intenda rafforzare i percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA) dedicati all'obesità, favorendo un modello di presa in carico multidisciplinare che integri medicina territoriale, specialistica e ospedaliera;
- quali iniziative siano previste per migliorare l'accesso alle cure e ridurre le disuguaglianze sanitarie nella gestione dell'obesità sul territorio regionale